

**COLLEGAMENTO
CON GLI ISCRITTI
ALLE UNIVERSITÀ**

A Giornale

Direzione: Via della Racchetta, 9 bis - 36100 Vicenza - tel. 0444 541860 - e-mail: segreteria@univia.it - Direttore responsabile: Giuseppe Dal Ferro - Mensile registrato al Tribunale di Vicenza n. 937 in data 23-09-1998 - Iscrizione ROC: 11424 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) - art. 1, comma 1 DCB Vicenza - Stampa CTO/VI - Abbonamento annuale 8,00 Euro; 2,50 Euro a copia

Bassano del Grappa, 9 marzo 2017 - Sala "Da Ponte"

26^A GIORNATA INTERUNIVERSITÀ

UNIVERSITÀ: PERCHÉ?

Partendo dalla mia, sia pur ancora breve esperienza, credo che basterebbe essere presenti in un'aula affollata dell'Università per rendersi conto che i frequentanti sono persone serene, senza depressioni, contente di vivere e di progettare, convinte di avere ancora molte cose da fare in forma creativa, sufficientemente critiche per assumere una distanza dalla pubblicità e dalle dosi ansiologiche quotidiane trasmesse dalla cronaca nera e dai mass-media in genere.

È ugualmente significativo aver presente come le stesse persone siano, nel mese di settembre, desiderose di riprendere i corsi e di impegnarsi nei vari ambiti dei seminari o dei laboratori.

L'educazione degli adulti nelle Università ha come risultato, non solo di renderli persone consapevoli e cittadini più attivi e meglio informati, ma contribuisce anche al loro benessere personale.

Tutto questo significa, al di là delle parole, che essere attivi intellettualmente e socialmente aiuta a star bene ed essere in buona salute. Frequentare l'Università significa allora vivere in grande un'altra stagione della vita, con interessi rinnovati, con tempo per approfondire e per gustare cose che per tanto tempo sono state marginalizzate, ma anche impegnarsi a sostenere la collettività con il proprio impegno civile più consapevole e con un'attenzione al territorio che talvolta si era sottovalutata.

Con la guida di professionisti esperti, percorrendo tutta una gamma di attività (lezioni, dibattiti, ricerche, visite culturali, approfondimenti culturali, laboratori di lingue straniere e di informatica, di manualità e creatività...) che mirano ad aggiornare attitudini e abilità, a rendersi conto delle ricchezze di cui si è portatori, a migliorare il proprio inserimento sociale accanto agli altri, con la convinzione di avere qualche cosa di specifico da dare. Il cammino di questa stagione della vita è sicuramente entusiasmante, ricco di progettualità e vissuto con gioia e consapevolezza, dando vivacità al cervello e stimolando il benessere globale.

Francesco Gasparini

Sintesi della ricerca annuale sulla Seconda Guerra mondiale, percepita e vissuta nel nostro territorio, dalla nostra gente e dai nostri soldati, i quali hanno compiuto atti di coraggio che nei libri di storia difficilmente trovano posto. Lo hanno trovato nel cuore di tutti i corsisti.

Si è svolta giovedì 9 marzo, presso la sala "Da Ponte" di Bassano del Grappa, la 26^a giornata interUniversità, che ha visto convergere iscritti delle 26 Università adulti/anziani del Vicentino in numero di oltre 600 persone. Problemi logistici e di sicurezza hanno impedito un accesso superiore. Nel corso dei lavori il direttore mons. Francesco Gasparini ha presentato la sintesi della ricerca storica, che ha impegnato tutte le Università quest'anno sul tema "La seconda guerra mondiale vista dal basso nel Vicentino".

La relazione è stata intervallata da rappresentazioni con canti, letture, sketch a cura delle Università di Marostica, Vicenza, Caldogeno, Sovizzo e Camisano. Gli intermezzi musicali nella mattinata sono stati curati da Francesca Pezzin e Franco Tofano, nel pomeriggio dagli alunni del Liceo musicale Pigafetta (Francesco Boccardi, Laura Canaia, Nicola Padedda, Tommaso Parolin, Riccardo Ronzani, Pietro Squarzon e Gaia Varo).

I corsisti di Bassano del Grappa, che hanno festeggiato in questa occasione il 25° di attività, hanno messo in scena la rappresentazione teatrale "La scorzeta de limon". Una breve relazione sull'attività svolta in questo quarto di secolo di attività è stata tenuta da mons. Dal Ferro, presidente onorario della Fondazione Università adulti/anziani.

La manifestazione, che si ripete da molti anni, è l'espressione più significativa della rete delle Università adulti/anziani del Vicentino, la quale assicura lo sviluppo armonico e programmato di vere scuole per adulti in provincia. È singolare che i due terzi degli iscritti frequentino regolarmente due volte la settimana da ottobre a maggio tali istituzioni per un totale complessivo di 100/120 ore di attività.

Le Università adulti/anziani del territorio vicentino si sono caratterizzate in questi anni quali scuole aperte a tutti, avendo assunto come punto di riferimento l'esperienza di vita. Esse hanno mantenuto nel tempo un'impostazione scolastica, senza cedere a fughe verso l'intrattenimento e verso aspetti ludici, tipici di altre istituzioni. La scelta operata è la presentazione di corsi regolari, al fine di favorire l'interiorizzazione dei fatti

culturali così da provocare nuove motivazioni, e la coscientizzazione dell'esperienza passata in modo da renderla comunicabile. Tale attività culturale affronta comunque alla radice i problemi delle persone adulte e può diventare forma privilegiata di "prevenzione" dei fenomeni dell'invecchiamento, oltre ad assicurare alla società preziose risorse umane.



Saluto in apertura dei lavori



Rievocazione di fatti storici



I liceali autori degli stacchi musicali



Folto pubblico presente

Malo, undici gruppi musicali a confronto nel saggio provinciale di fine d'anno

5^A RASSEGNA DEI CORI

In molte sedi universitarie si è sviluppata l'attività corale. La rassegna di fine anno si è tenuta a Malo sabato 6 maggio, ospite dell'Amministrazione comunale presso il Cinema Aurora. Si sono succeduti 11 cori intervallati dalla sfilata dei costumi carnevaleschi e da letture di brani tratti dai romanzi del maladense Luigi Meneghello.

La kermesse musicale delle Università ha affollato la platea e la galleria con tematiche nuove legate a *Cantare la gioia* (Dueville, Caldogeno, Lonigo, Breganze), *Memoria e nostalgia* (Camisano, Villaverla, Carmignano di Brenta), *Il canto della natura* (Montecchio Maggiore e Arzignano), *Cantare la gioia dello stare insieme* (Vicenza e Malo).

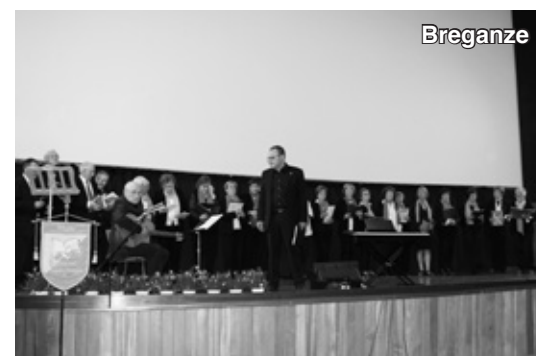
L'accoglienza è stata curata dai frequentanti locale Università.

Chiacchierando con i coristi li abbiamo trovati ricchi di potenzialità, di speranze,

di desideri e di bisogni da attivare, conservare, preservare e rispettare, lontani da problemi di depressione. Vedono la musica come attività sociale che agisce sul piano della prevenzione, che facilita la comunicazione, consente l'integrazione del gruppo, la partecipazione e lo stabilirsi di legami interpersonali, il rinforzo dell'identità del singolo, l'emergere di sentimenti positivi originati dalla sensazione di appartenenza; a loro la musica dà sollievo anche alla propria ansia e consente di allentare l'attenzione su se stesso, allontanando pensieri negativi e producendo la liberazione delle emozioni e dei contenuti inconsci.

Il canto, scrive il maestro Claudio Abbado, è l'espressione musicale più spontanea e naturale; il coro è la forma più immediata di fare musica insieme. In un coro ogni persona è sempre concentrata sulla relazione della propria voce con le altre. Imparare a cantare

nei laboratori corali delle Università adulti/anziani significa imparare ad ascoltarsi l'un l'altro. Il coro, quindi, è l'espressione più valida di ciò che sta alla base della società: la conoscenza e l'aspetto del prossimo attraverso l'ascolto reciproco; la generosità nel mettere le proprie migliori risorse a servizio degli altri e l'umiltà ed il coraggio di accettare i propri limiti nel confronto con le esecuzioni altrui.



Vicenza, 28 aprile 2017 - Teatro San Marco

7° MEETING DELLA CREATIVITÀ

COMMISSIONE EVENTI

Da alcuni anni le attività in cui convergono le varie sedi sono organizzate dalla Commissione eventi, gruppo di lavoro che affianca la Direzione per approntare l'evento. Determinante è la presenza e la visita degli esperti ai laboratori di recitazione, nonché il sostegno offerto ai maestri dei cori per sostenere l'attività corale che ha funzione socializzante, aggregante, liberatoria, ma che promuove anche finalità sul piano cognitivo, stimolando capacità di attenzione, ascolto, turnazione, armonia con gli altri.

Costruire un repertorio corale è importante per le nostre Università ma anche esibirsi in alcune iniziative locali e nella rassegna dei cori. Merito della Commissione eventi è anche quella di aver presentato congiuntamente alcune sedi preparando la sceneggiatura di testi letterari del periodo storico studiato nella ricerca. Questo il regolamento.

1. La Commissione eventi comuni UA è istituita dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Università adulti/anziani per favorire la partecipazione e per rendere armonici e partecipati gli eventi comuni delle Università adulti/anziani del Vicentino: festa dei giubilei, giornata interUniversità, meeting della creatività, rassegna dei cori, scambi o interventi presso altre Università ed altro.

2. È formata da non più di cinque persone scelte tra i coordinatori. La commissione può avvalersi, qualora si presenti la necessità, di competenze specifiche di altri coordinatori o segretari. Sono membri di diritto della Commissione i referenti artistico, musicale ed informatico incaricati dalla Fondazione, ai quali competono i giudizi di merito. La Commissione dura in carica tre anni.

3. Compiti della Commissione sono la progettazione degli eventi, previo accordo con la Direzione, e l'attuazione organizzativa dopo l'approvazione da parte della Direzione del programma elaborato.

4. La Commissione dovrà coinvolgere negli eventi le varie Università e lavorare d'intesa, soprattutto con la sede ospitante l'evento, il cui coordinatore o un suo delegato sarà cooptato a tal fine nella Commissione nella fase di organizzazione della manifestazione.

5. Particolare attenzione va posta all'aspetto economico, che, nel caso di oneri aggiuntivi, necessita di autorizzazione previa della Fondazione.

MEMBRI DELLA COMMISSIONE 2016-2019

Coordinatori: Lucatello Lucia (Camisano Vicentino); Bizzotto Daniela (Sandrigo), Ventagli Luciano (Dueville). **Referenti:** Milani Maria Grazia, consulente per le attività teatrali; Benazzato Francesco, consulente per l'attività informatica.

La creatività è una dimensione fondamentale della persona umana, in quanto rappresenta la sua dinamicità e la sua originalità. Fra i pericoli dell'adulto sono latenti i condizionamenti delle abitudini, del "si è sempre fatto così" e ciò diventa pericolo di chiusura e di emarginazione. La creatività consente di accettare il nuovo e di sapersi inserire in esso in modo originale, senza perdere i valori passati. Nel meeting è avvenuta la premiazione dei concorsi, con rappresentazioni di scenette e stacchi musicali.

Il meeting della creatività, iniziato nel 2011 dall'Università adulti/anziani, si è ripetuto venerdì pomeriggio 28 aprile presso il Teatro San Marco di Vicenza. Nella prima edizione si auspicava che l'avvenimento coinvolgesse anche le categorie produttive e diventasse un'iniziativa cittadina, espressione della creatività delle persone della città e della provincia. Su questa linea al meeting c'è la presenza, accanto alle Università adulti/anziani del Vicentino, rappresentate dal presidente mons. Francesco Gasparini, di "50&Più", associazione rappresentata dal presidente comm. Fiorenzo Marcato, dagli studenti del Liceo musicale Pigafetta di Vicenza (Francesco Boccardi, Laura Canaia, Maria Farinello, Martina Keci, Beatrice Masi, Tommaso Parolin, Riccardo Ronzani e Gaia Varo).

* * *

Ogni anno i laboratori di sede preparano degli sketch che vengono selezionati e portati in scena di fronte agli iscritti e dove gli attori, per i quali viene adattato un testo e trovato uno spazio nel gruppo, provano un'esperienza completamente nuova ed estremamente gratificante. Fare teatro in gruppo è un modo per prendersi cura di sé in senso globale, perché il teatro è una pratica di educazione permanente ed offre la possibilità di aumentare la fiducia in se stessi, l'amore di sé e degli altri, l'autostima. Per fare teatro non è richiesta nessuna particolare abilità fisica, ma soltanto il desiderio di partecipare ad un progetto creativo insieme ad altre persone. Attraverso il movimento espressivo, la condivisione di storie ed esperienze, si arriva alla realizzazione di un evento finale, che è condiviso in uno spazio pubblico.

Nel pomeriggio del meeting si sono esibite le Università di Asiago, con la lettura animata *Mio figlio legittimo*, Lonigo, *La lingua de le femene messe alla prova* e di Breganze, *La patente*.

* * *

Annualmente ai frequentanti le Università sono proposti quattro concorsi con l'obiettivo di stimolare la narrazione, la rielaborazione e l'esperienza relativa al tema dell'acqua, nelle sue dimensioni di fenomeno naturale e culturale, riflettendo sulle attività quotidiane o su usanze ed avventure attraverso anche la memoria di aneddoti, storie, avvenimenti e loro rappresentazione in molteplici forme espressive. Tutti i concorrenti hanno ricevuto una pubblicazione quale segno di riconoscimento della partecipazione.

I lavori del pomeriggio di premiazione sono stati coordinati da Elisa Santucci.



“L'ACQUA È VITA: RICORDI, EMOZIONI ED ESPERIENZE”

I concorsi promossi dall'Università hanno l'obiettivo di stimolare la narrazione, la rielaborazione e l'esperienza relativa al tema dell'acqua, nelle sue dimensioni di fenomeno naturale e culturale, riflettendo sulle attività quotidiane o su usanze ed avventure attraverso anche la memoria di aneddoti, storie, avvenimenti e loro rappresentazione in molteplici forme espressive. Ai concorsi partecipano anche gli associati di “50&Più” che collabora nelle iniziative di creatività. Ecco i nomi dei concorrenti e dei premiati.

CONCORSO ARTI FIGURATIVE

La giuria del concorso di arti figurative si è riunita per l'esame di 147 opere prodotte da 85 persone di cui 5 di 50&Più, frequentanti 17 sedi delle Università adulti/anziani del territorio e la sede provinciale di 50&Più. La Commissione, composta da Silvia Cattelan, Francesco Gasparini, Giuseppe Pozzan ed Anna Maria Trevisan, ha esaminato le opere ed ha stilato la seguente graduatoria.

1° premio a Chemello Tullio (Caldogno), *L'amore sotto la pioggia*. 2° premio a Zanettin Maria Emanuela (50&Più), *L'onda*. 3° premio a Mamprin Gina (Vicenza), *Acqua vuol dire vita*.

I segnalati sono: Bigarella Linda (Sandrigo), *La fata dell'acqua*; Busato Maria (Valdagno), *Sassi nel torrente*; De Biasi Maria Rosa (Valdagno), *Scorcio del torrente Agno con la neve*; Giuliani Caterina (Breganze), *Mareggiata*; Mastrotto Giovanna (Lonigo), *Direzione mare...*; Toldo Luisa (Camisano Vicentino), *Con lo sguardo di bambina... sulle rive dell'Astico*; Zabarella Vanna (Caldogno), *Frangenti sullo scoglio*.

I partecipanti e il titolo dell'opera

ARZIGNANO: Brunialti Sonia, *Mondine iraniane*; Fortuna Loretta, *Primavera sul mare*; Gobbo Gabriella, *Il disgelo preannuncia la primavera*; *L'acqua è relax*; Nascimben Maria Teresa, *Barche a riposo*; Olivieri Nadia, *Il battesimo di Gesù*; Pedaccini Clotilde Alberta, *Fiori d'acqua*; Roviario Teresa, *Alba sul lago*; Zarantonello Renata, *Spettacolo improvvisato a Chanonry Point (Scozia)*; *L'acqua e la libertà*; Zerbato Walter, *In una vita precedente sono stato un'onda del mare*; *Quiete in riva al mare*.

BASSANO DEL GRAPPA: Pesce Maria Domenica, *Notturmo sul mare*.

BREGANZE: Carrara Silvana, *Le lacrime del nembo*; Dal Ferro Maria, *Nell'acqua la vita*; Giuliani Caterina, *Mareggiata*; *Sorella nostra acqua*; Pasin Danila, *Gocce di pioggia su di me*; Slavato; *Vortice d'acqua nel bicchiere*; Pasin Ornella, *Dopo l'acquazzone in piazza San Marco*; *La speranza*; *Un po' di quiete in canale*; Rigon Eugenio, *Sognando le ninfee*; Rizzato Giovanni Alessio, *I guazu, calma prima della cascata*; Saccardo Nadia, *Guizzi*; *Rinascita*; Vialeto Antonio, *Offrire acqua di pace al mondo senza pace - Bartolomeo I*.

CALDOGNO: Bressan Giuseppe, *Sinfonia marina a cinque mani - lavoro di gruppo*; *Folata di vento*; *Volo di gabbiani*; Campanaro Marina, *El mulin vecio sotto la neve*; *Ride il sole, già prono e dolcemente guardo*; Chemello Tullio, *L'amore sotto la pioggia*; *Nevicata sul rio*; Dal Lago Emanuela, *Riflessi*; *Orti galleggianti, lago Inle*; *Pesca all'imbrunire*; Scavazza Luciana, *Bambine giocano sulla spiaggia*; *Laghetto d'inverno*; Toniello Giu-

lio, *Getto d'acqua sorgiva...*; Turato Silvana, *La pace. Gira il viso verso il sole e le ombre cadranno dietro di te*; *Nell'acqua la vita*; *Dopo la brina*; Zabarella Vanna, *Frangenti sullo scoglio*; *Scorcio sorgenti Bacchiglione*; *Notturmo lungo il fiume*.

CAMISANO VICENTINO: Avogadro Daniela, *Fonte del Diavolo - Torcello*; *Dal forte S. Elmo l'aurora che sorge più bella*; *Croazia cascate: l'irruenza dell'acqua in mezzo alla natura porta vita*; Boscaro Laura, *Una barca per sognare, una barca per vivere (dedicato a Raffaele)*; *La Contrà dell'acqua chiara*; Cabrelle Floriana, *Acqua... lacrime*; Capuzzo Nelso, *Scorcio valle dell'Agno*; *Scorcio di Venezia*; De Lorenzi Antonio, *Vita nell'acqua*; *Fonte di vita*; Fabris Gabriella, *Acqua... vita nel casolare*; Fiorato Renato, *L'acqua è vita: l'acqua così limpida al tempo dei romani viene inquinata al tempo della globalizzazione*; Mititelu Crinita, *Le saline di Trapani. Sale, acqua e lavoro danno sapore alla vita*; *Acitrezza: uno sguardo dal balcone di casa mia ai ciclopi*; *Venezia: stupore e meraviglia*; Pedron Anacleto, *Fonte di vita per le antiche contrade*; Toldo Luisa, *Con lo sguardo di bambina... sulle rive dell'Astico*; Vignaga Lucia, *Alla scoperta di un mondo fantastico*; *Sguardi che fanno sognare*.

COSTABISSARA: Anzolin Rosanna, *Acquazzone in città*; *Acquazzone in città - quilt*; Bagante Paola, *Acqua, vita, fatica*; *Gocce di luce*; *Acqua nettare di vita*; Gonzato Vittorino, *L'acqua si scioglie nei capelli come una cascata*; *In una goccia d'acqua si trovano tutti i segreti degli oceani*; *La calma del ruscello si trasforma in una fragorosa cascata*; Lunardi Otello, *Sentiero San Francesco*; *Mareggiata*; *Acqua, rosa, vita*; Marchesini Giuliana, *Ricordi d'infanzia: la liscia*; Tartaglia Nadia, *L'occhio del ciclone*; Tezzele Dania, *Fresco ristoro nella calura estiva*; *Nel mare ritrovi la tua innocenza*; *Giochi d'acqua*.

DUEVILLE: Brusamarello Serafina, *Riflessi*; *Ninfee*; *Tornado*; Payer Lucia, *Proverbi: ogni goccia bagna e nutre un filo d'erba*.

LONIGO: Mastrotto Giovanna, *Il fiume scorre*; *Direzione mare...*; Pieropan Alfonso, *Paesaggio di campagna con torrente*; *Cascata al tramonto*; *Paesaggio autunnale*.

MALO: Raffaello Gigliola, *Il mare dove ha avuto origine la vita, pesciolini di barriera corallina*.

MARANO VICENTINO: Bertuol Ruggero, *Sentiero lungo il fiume*; *Fiume sul sottobosco*; *Autunno sul lago*; Finozzi Maria Stefania, *Riflessi sull'acqua*.

MONTECCHIO MAGGIORE: Hrovatin Denise, *Acqua: la natura si rallegra*; *La forza dell'acqua*; *Acqua specchio dell'anima*.

SANDRIGO: Bigarella Linda, *La fata dell'acqua*; *Vecchio mulino*; Bon Maria Luisa, *La ninfea e le sue meraviglie, Una bolla d'acqua*; Brogliato Maria Teresa, *Aiuto alla vita*; *Calma piatta*; Cadorin Caterina, *Gocce d'acqua*; *Carezze d'acqua*; Menin Maria Teresa, *Rimbalzo*; *...e il naufragar mi è dolce...*; Ruaro Carla,

Un sorso d'acqua...; Sbalchiero Giampietro, *Gocce d'acqua di ninfea acquatica*.

SCHIO: Dalla Montà Mirella, *La casa del pescatore*; *In attesa*; Fizzotti Enrico, *L'acqua è vita*.

SOVIZZO: Chimentin Rosella, *L'acqua è la materia della vita. Senz'acqua non c'è futuro*; Cisco Luigi, *L'acqua è vita, è un dono di Dio*.

TORRI DI QUARTESOLO: Gorlin Maria Rosa, *Il fango che nutre*; *Il polmone di madre natura*; *Il saluto dei delfini*; Lagni Antonio, *Ricordi d'infanzia "El lavandaro"*; *Acqua pura, acqua semplice e acqua necessaria*; *L'isola di Burano nella bassa marea*; Stimamiglio Laura, *Jogging sull'acqua*.

VALDAGNO: Bocchese Vittorina, *Griglia sull'Agno*; Bruttomesso Odilla, *Spruzzo d'acqua nella valle*; *Una lacrima d'amore aiuta a vivere*; *Tra cielo e mare cerco la vita*; Busato Maria, *Sassi nel torrente*; *Piccola cascata d'acqua*; De Biasi Maria Rosa, *Una passeggiata nel bosco*; *Scorcio del torrente Agno con la neve*; Furlato Santina, *Nascere e rinascere...*; Giberti Laura, *Ninfee*; Meneghetti Marisa, *Nel silenzio e nella trasparenza*; Visonà Diana Vincenza, *Oasi*.

VICENZA: Battistello Luciano, *Metamorfosi cosmica*; Chiaruttini Sonia, *Ti piaccia giacere nell'acqua che monda dal male*; Fiscato Lidia, *Anguana. Creatura dell'acqua, tra mito e leggenda*; Mamprin Gina, *Acqua vuol dire vita*; Rossi Renato, *Percorso di vita*.

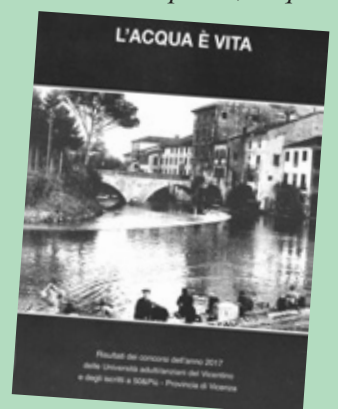
50&Più: Bergomi Clara, *Che emozione scoprire questo paradiso sott'acqua*; Fogliatto Emilia, *L'acqua è vita, emozioni, esperienze. Acqua forza motrice - Il vecchio mulino dei Proti*; Sartori Raffaella, *Peschereccio in cantiere*; Tomasi Alberto, *L'acqua è vita*; Zanettin Maria Emanuela, *L'onda*; *Acqua ferma. Le ninfee di Parco Sigurtà*; *Acqua in movimento. Temporale al mare*.

L'acqua è vita,

Rezzara, Vicenza, 2017, pp. 52+8,
ISBN 88-6599-040-7.

Dopo due studi di documentazione, uno di Chiara Busin su *Storia che passa, acqua che scorre*,

un'analisi sulle acque sotterranee del Vicentino di Lorenzo Altissimo, l'agile volumetto, disponibile nella segreteria centrale, raccoglie i racconti dei premiati e segnalati nel concorso letterario, nonché le riproduzioni di arti figurative e di fotografia.



CONCORSO LETTERARIO

La Commissione, composta da Annalisa Iannacci, Anna Referendario e Gigliola Tecchio, ha esaminato i 38 lavori provenienti dalle 16 sedi dando particolare attenzione all'aderenza al tema ed agli sviluppi tematici.

In tale ottica ha assegnato il 1° premio a Bazzan Lia (Costabissara), con il racconto *Niente sprechi!* Il 2° premio ex aequo ad Andrighetto Anna (Dueville) con *Il paese dell'acqua*; Lazzarin Leandro (Bassano del Grappa) con *Come un distillato di vita*. Il 3° premio a Ramponi Angelo Bruno (Arzignano) con *Acqua benedetta*. È segnalato il racconto di Pivotto Giuliano (Marostica) con *Perlina*.

I partecipanti e il titolo dell'opera

ARZIGNANO: Bolcato Luciana, *L'acqua della mia infanzia*; Galiotto Felice, *Dalla sorgiva fonte*; Ramponi Angelo Bruno, *Acqua benedetta*; Sabadin Teresina, *Chiara e fresca, dolce acqua...*; Signorato Annalisa, *L'oro blu del futuro*; Tonin Giuseppe, *L'acqua fonte di vita e ...morte*.

ASIAGO: Mattioli Maria Rosa, *Tanto, ma non tutto, sull'acqua*.

BASSANO DEL GRAPPA: Bortignon Renzo, *L'acqua è vita, è allegria, è distensione*; Lazzarato Claudio, *Pioggia... Una lezione di vita*; Lazzarin Leandro, *Come un distillato di vita*; Marotta Maria Carmela, *Acqua tra vita e morte*.

CALDOGNO: Morbin Atonia, *La lissia*.

CAMISANO VICENTINO: Boscarì Laura, *Acqua azzurra... acqua chiara*; Campanella Giulio, *Una doccia... fredda*; De Gregorio Girolamo, *Un risveglio all'alba*; Lago Giovanna, *La voce dell'acqua*; Stimamiglio Marta Gianello, *La sorgente generosa*; Zulian Giorgio, *L'acqua... e la cercano*.

CARMIGNANO DI BRENTA: Fattori Massimiliano, *Fatti bella per te*; Giachin Sofia, *Acqua, energia per la vita*.

COSTABISSARA: Bazzan Lia, *Niente sprechi!*.

DUEVILLE: Andrighetto Anna, *Il paese dell'acqua*.

LONGARE: Berno Luciana, *Chiare, fresche e dolci acque*.

LONIGO: Panarotto Leila, *Acqua benedetta*; Rossetto Luciana, *Il viaggio di una goccia*;

MALO: Savio Anna, *Acqua fonte di vita*.

MARANO VICENTINO: Finezzi Maria Stefania, *Acqua semplicemente immensamente acqua*.

MAROSTICA: Chemello Domenico, *Il canto della pioggia*; Pivotto Giuliano, *Perlina*; Rodighiero Renata, *L'acqua: una potenza che scolpisce e modella*.

MONTECCHIO MAGGIORE: Begolli Sanye, *Acqua e vita*; Biasin Flavio, *L'acqua*; Ceola Loredana, *Il racconto dell'acqua di fontana della mia infanzia*; Ghiotto Annalisa, *La forza dell'acqua*; Hrovatin Denise, *Una vita migliore*.

TORRI DI QUARTESOLO: Lancerotto Pierino, *L'azzurro della terra*; Stimamiglio Laura, *Acqua, bene comune*.

VICENZA: Baccarin Gian Pietro, *L'oasi*.

CONCORSO FOTOGRAFICO

La Commissione era composta da Mario Bagnara, Flavio Martano, Nicoletta Martelletto, Angelo Nicoletti, per l'esame delle 96 fotografie provenienti da 20 sedi, 33 universitari oltre a 5 iscritti a 50&Più. È stata posta particolare attenzione alla pertinenza del tema, agli sviluppi tematici e al cromatismo.

La Commissione giudicatrice ha assegnato: 1° premio a Parise Massimo (Sandrigo), *Sete*. 2° premio a Frigo Lucio (50&Più), *L'acqua e il sociale*. 3° premio a Busin Elisabetta (Thiene), *L'acqua per tutti*.

I segnalati sono: Raffaello Gigliola (Malo), *Approvvigionamento*; Viero Maria (Asiago), *Riflessi d'autunno su pozza d'alpeggio*; Zampiva Elio (Montecchio Maggiore), *... Oops!!!*.

I partecipanti e il titolo dell'opera fotografica

ARZIGNANO: Brunialti Sonia, *Il bacio del mare; Ragazzi!! Ci siete tutti?; Voglia di gelato - kinderjk*; Galiotto Felice, *Notturmo clodiense; Incontro ravvicinato - (Moncenisio); Falesia e bassa marea*.

ASIAGO: Viero Maria, *Riflessi d'autunno su pozza d'alpeggio*.

BASSANO DEL GRAPPA: Michelazzo Mario, *La purezza dell'acqua; Londra: l'acqua è anche divertimento (1); Londra: l'acqua è anche divertimento (2); Tonello Pietro, Iceberg del Perito Moreno; Giochi in acqua (Natal Brasile); Vita in oasi naturale (Sile)*.

CALDOGNO: Turato Silvana, *Sotto l'occhio vigile della madre; Allegria di colori in laguna; Voglia d'acqua pura*.

COSTABISSARA: Bacciliero Paola, *Hindù: la vita che sorge dall'acqua; Buddismo: gli dei trasmettono la vita con l'acqua; Cristianesimo: la nascita nell'acqua benedetta*.

CREAZZO: Tempesta Giovanni, *Panorama; Solo è triste; Amici di merende*.

DUEVILLE: Pajer Lucia, *Specchio d'acqua; L'età dell'acqua; Acquarello d'autunno*.

LONIGO: Purelli Prospero, *Lumaca titubante sopra l'acqua si disseta; Viaggio in equilibrio sull'acqua; Spruzzo di bollicine nel verde*.

MALO: Raffaello Gigliola, *Approvvigionamento d'acqua, a pagamento, nell'Isola di Sal - Capoverde; Forza ragazzi, al cantiere serve acqua!; Scoperta, gioco, allegria per i piccoli masai immersi nell'acqua del mare - Zanzibar; Stella Giuliana, La fontanella di acqua ghiacciata - Treschè Conca; Nevicata davanti a casa mia; Tramonto a Treschè Conca*.

MARANO VICENTINO: Binotto Antonio, *Acqua che disseta; Walking on the water;*

Camargue; Munari Pietro, Bellezza glaciale; Riflessi interiori; La luce incontra la rugiada.

MAROSTICA: Berton Angelina, *Non sono cascate del Niagara, ma un bel ricordo con i compagni dell'Università; Narciso; Wow la prima trota; Valvasoni Giovanna, Ricordi ed emozioni di luoghi e tempi lontani*.

MONTECCHIO MAGGIORE: Zampiva Elio, *Specchio delle mie brame...; Giocare con l'acqua; ...Oops!!*.

SANDRIGO: Brogliato Maria Teresa, *Vanitoso allo specchio; Riunione condominiale; Ritrovi o filò in inverno; Parise Massimo, Sete; Sbalchiero Gianpietro, Riflessi antichi; La forza dell'acqua*.

SCHIO: Brunello Claudia, *Quando la sete supera la paura; Avrò cura di te; Il barattolo arrugginito;*

Chilese Maria Carla, *Monocale sul Mekong; Orti e giardini galleggianti; Pesca sottocasa (Cambogia); Dalla Montà Mirella, Le stupende risorgive; Dipinto nell'acqua con magia di colori; Dopo il bagno... bisogna asciugarsi bene*.

SOVIZZO: Dall'Olio Antonio, *Aeriforme, nube lenticolare al tramonto; Liquida, lente, ...; Solida, brillante. Ragnatela dopo la galaverna*.

THIENE: Busin Elisabetta, *L'acqua per tutti; Zenari Luciana, La mia corsa per il pane; Il sapore della vita; L'ombra dell'oro blu*.

TORRI DI QUARTESOLO: Bucciantini Roberto, *L'amicizia e la vita oltre i rigori invernali; Gorlin Maria Rosa, Occhio azzurro (Albania); Spettacolari risorgive (Macedonia)*.

VALDAGNO: Nardi Franca, *Pausa; La sete; Alla fontana*.

VICENZA: Nardelli Giulietta, *Venezia, piazza San Marco, l'acqua alta si ritira; Ninfea; Riflessi in piazza San Marco*.

VILLAVERLA: Carollo Rosalma, *La debolezza che vince la forza; Limpidi pensieri; L'inferno d'inverno; Rabito Maria Chiara, Lacrime di pioggia; Risveglio di colori; Riposo dell'acqua; Slanzi Gaudenzio, Bosco narcisista*.

50&Più: Bergomi Clara, *Un fiore creato dall'acqua?; De Franceschi Maria, Uccelli in libertà; Pesca in alto mare; Lo stagnone di Colfiorito; Festini Armando, L'acqua fonte di vita: approvvigionamento; Frigo Lucio, L'acqua e il sociale; L'acqua e la natura; L'acqua e il lavoro; Rubin Enzo, Ragnatela di ghiaccio; San Pietroburgo: fontane; Goccia d'inverno*.

CONCORSO DI DVD

La Commissione era formata da Francesco Gasparini, Maria Grazia Milani ed Enrico Tagliapietra; fungeva da segretaria Silvia Cattelan. Esaminati i sette dvd, la Commissione, dopo aver posto particolare attenzione alla pertinenza all'argomento, alla padronanza tecnica ed al valore estetico delle immagini con accompagnamento musicale, ha privilegiato, oltre alla tecnica usata, l'ambientazione e la narrazione consequenziale, ed ha stilato la seguente graduatoria:

1° premio a Zampiva Elio (Montecchio

Maggiore), *Vecchie fontane di Montecchio Maggiore*. 2° premio a Festini Armando (50&Più), *L'acqua fonte di vita*. 3° premio ex aequo a Nardelli Giulietta (Vicenza), *Il rumore dell'acqua*; Zilio Laura (Vicenza), *Acqua, elemento indispensabile*.

Gli altri dvd esaminati erano di: Guerra Margherita (Lonigo), *Il Mar Rosso visto dalla mia telecamera*; Campanella Giulio (Camisano Vicentino), *La strada dell'acqua*; Pietribiasi Rodolfo (Marano Vicentino), *Le varianti dell'acqua*.

I RICORDI DI VITA RIEVOCATI NELLE RELAZIONI DEI GIUBILEI TRENT'ANNI DI ATTIVITÀ A MAROSTICA

Il traguardo del 30° è significativo, motivo di soddisfazione per una istituzione che ha saputo riunire nello studio e nella ricerca alcuni Comuni limitrofi ed ha rappresentato un traguardo nuovo, un'organica "scuola per adulti". A distanza di 30 anni ci si chiede quale sia il futuro di questa istituzione. Potrà continuare a vivere come azione culturale rivolta ad una determinata categoria sociale o dovrà riflettere e scoprire un compito proprio, un ruolo sul territorio? I corsisti, almeno alcuni, cominciano ad avvertire una certa stanchezza e i rappresentanti del territorio si chiedono se sia utile o no riservare risorse a beneficio di un gruppo di persone, che sono una minoranza rispetto alla totalità degli anziani presenti nel Comune. Credo sia un'alternativa che potrà avere due sbocchi: o diventare l'Università un club di persone amanti della cultura, chiuso in se stesso come le antiche accademie, oppure diventare promotrici della cultura del territorio, gruppo di persone impegnato a sostenere tale cultura con qualche iniziativa, oltre che con la loro testimonianza di vita. Dalla scelta fra queste due ipotesi dipenderà il futuro dell'Università nei prossimi anni.

Cultura del territorio

Cosa significa "cultura del territorio"? Quando parliamo di cultura pensiamo spontaneamente all'insegnamento della scuola e delle Università degli Studi, intriso di ricerca scientifica in tutti i settori, di sintesi del passato, di studio dei beni culturali. È questa la cultura del territorio? Con questo termine intendiamo la cultura antropologica del "ben vivere", dei significati, delle ricadute nella vita delle stesse scienze, che si studiano negli atenei. È la cultura che permea i rapporti umani e che costruisce una società ordinata. Sappiamo che è proprio questa la cultura che manca oggi, per cui viviamo male in attesa di un "nuovo" che non arriva mai. Lo sviluppo stesso delle scienze ha ridotto la cultura in "frammenti", ed ognuno di essi pretende di essere il tutto, diventando conflittuale rispetto agli altri. La cultura antropologica è invece cultura della sintesi, che fa unità dei frammenti, riconducendoli al mondo dei significati. Apprezza tutto, ma si chiede quali ricadute ha sull'uomo che non si riduce alla materialità, sugli uomini e sull'umanità.

Si apre allora un secondo problema: dove attingere i significati? Ecco la cultura antropologica, che non si limita a far propria la prospettiva astratta di uomo, ma indaga sulle peculiarità di un uomo che vive in un determinato territorio. La cultura del territorio si articola in quattro parole greche. Essa evidenzia l'*oikos*, cioè l'ambiente espresso dall'arte, dalle tradizioni e dai valori comuni di un popolo. Si estende all'*ethnos* cioè alle relazioni sociali presenti nel territorio, le



quali creano in un gruppo sociale, senso di appartenenza, solidarietà. A tutto ciò aggiunge il *chronos*, il tempo, la storia vissuta insieme, legata agli affetti passati, alla civiltà antica. È una cultura da non assumere acriticamente, che si riesprime continuamente a seconda delle nuove situazioni, perché fa sempre riferimento all'*anthropos*, il quale rivive in modo sempre nuovo e creativo le situazioni.

Di questa cultura ha bisogno il nostro tempo, per non sradicare le persone e farne "uomini come zingari ai margini dell'universo in cui devono vivere" (Jean Monod), "vecchi che appaiono come degli emigranti in un mondo nuovo, che non capiscono" (Margareth Mead). La cultura dei frammenti si regge solo sulla tensione al "nuovo", sul "presente", sulla mancanza di senso critico, con l'avallo dei mass media e crea sofferenza, disagio, talvolta angoscia e paura, omologazione. Siamo convinti quindi che accanto ad istituzioni che gestiscono il presente e ad istituti che perseguono lo sviluppo tecnico-scientifico, siano indispensabili sul territorio anche istituzioni capaci di riproporre in continuità il confronto con l'uomo e con la qualità della vita. Si tratta di istituzioni capaci di superare l'attuale "presentismo" e di ristabilire, con le coordinate spazio e tempo, quella valutazione critica in grado di aprire alla ricerca di senso.

Università ed ambiente

Non c'è contrapposizione fra la cultura della scuola e delle Università e la cultura del territorio. La seconda accetta tutta l'elaborazione scientifica, ma si preoccupa di chiedersi sempre il significato di essa e le ricadute sulla vita. Si giustifica pertanto l'interesse delle Università adulti/anziani per tutto, anche se esse aggiungono qualcosa di proprio, la riflessione antropologica.

Questa seconda dimensione è possibile nella misura in cui si riflette sul territorio, sull'ambiente di vita, sulle relazioni sociali che in esso si intrecciano, sulla sua storia, sull'essere esso una comunità solidale, una comunità di destino. Sono ambiti privilegiati della cultura antropologica la passione per il proprio ambiente da conoscere e far conoscere; l'attenzione alle aggregazioni sociali, alla vita di relazione, alle forme di solidarietà e di reli-

giosità da promuovere e da arricchire di significato; lo studio della storia e del costume con la preoccupazione di far emergere la sapienza trasmessa al di là delle forme anacroniste del passato.

Infine il compito fondamentale delle Università adulti/anziani è diventare diffusori di cultura antropologica, superando gli slogan e le generalizzazioni, ponendosi sempre degli interrogativi sul significato di quello che facciamo e di ciò che vediamo fare. In questo settore si apre la prospettiva di un "volontariato culturale" nel territorio, capace di promuovere occasioni stimolo, perché le persone escano dall'attuale omologazione di massa, diventino persone responsabili, trovino una serenità interiore di essere se stesse e di contribuire a costruire una società nella pace.

Conclusione

Vorrei ritornare al "bivio" proposto all'inizio. Credo che le Università adulti/anziani, dopo aver consentito alle persone un recupero di una cultura scolastica loro un tempo negata, o aver offerto un aggiornamento per quanti quella cultura un tempo lontano avevano ricevuto, potranno avere un futuro solo se diventeranno "polo culturale" di cultura antropologica nel territorio. Di questo servizio la società ha bisogno ed avrà necessità in futuro per non perdere l'identità, la libertà, la ricchezza del proprio territorio. Tutto ciò può diventare il progetto futuro.



1987-2017
IERI e OGGI

Università Adulti-Anziani
Associazione Cultura e Vita
Marostica

Dopo l'uscita della monografia del decennale di Lonigo (2000), del ventennale di Camisano (2012) e di Breganze (2016) ora è edita la storia trentennale di Marostica. Accanto a queste pubblicazioni, sono uscite significative ricerche a Sovizzo (2016) e a Longare (2017). In esse sono raccolti i documenti ritrovati dai corsisti.

VENTICINQUESIMO DELLA SEDE DI BASSANO

Venticinque anni rappresentano un tratto significativo di storia, un lungo cammino di esperienze, di studio, di relazioni. La celebrazione quindi è più che giustificata. Siamo lieti che cinque persone abbiano fatto l'intero percorso con più o meno assiduità. Le due dei cinque con un maggior numero di presenze sono Eralda Lusini e Renzo Bortignon. A loro il nostro plauso.

Quest'anno gli iscritti sono 195, con un incremento di 35 nuovi. È diminuita l'età media arrivando a 66,42; è cresciuta la percentuale dei laureati (10,79%). In questi anni l'Università ha interessato 920 persone. Sono dati indicativi di una vitalità che non è venuta meno nel tempo, che ancora riesce a contagiare nuove persone, che dimostra la capacità di rigenerare continuamente quanti la frequentano.

L'attività annuale è ormai stabilizzata sulle 260 ore di attività. Nei venticinque anni 199 professori si sono alternati nei corsi e nei seminari; 33 persone sono entrate nell'albo d'oro dell'Università, insieme alle coordinatrici Rossana Pesavento e Lorenza Pizzato. Fra i concorsi provinciali, organizzati dal 2000 in poi, Bassano si è distinta per la partecipazione al concorso letterario con 58 corsisti, i quali hanno conseguito nel tempo 2 primi premi, 4 secondi, 1 terzo e 15 segnalazioni. Nelle arti figurative c'è stato un secondo premio. Sono dati significativi, di condivisione del progetto dell'Università.

Memoria del cammino

Della storia dei venticinque anni ricordiamo l'inizio ad opera di mons. Gianfranco Cavallon, la costituzione dell'Associazione "Cultura e società", che ancor oggi regge l'Università, fra la parrocchia di S. Maria in Colle e l'Istituto Rezzara, la collaborazione dell'Amministrazione comunale per molti anni. Ricordiamo le sedi, per qualche anno il Collegio Graziani ed il S. Cuore e poi per molti anni la Sala Martinovich del Centro giovanile. Ricordiamo le tre giornate interUniversità, compresa l'attuale, le quali hanno visto affluire a Bassano le altre Università del Vicentino negli anni 1997, 2010 ed ora 2017. Ricordiamo le coordinatrici, a cui va il merito della riuscita dell'iniziativa, Agnese Lunardi (1992), Jole Farronato Toselli (1992-1993), Carol Waller (1993-1999), Michela Colantonio Strobbe (1999-2006), Lorenza Pizzato e Rossana Pesavento dal 2007 in poi. Quest'ultima era stata segretaria per due anni. Le segretarie, che hanno coadiuvato l'attività delle coordinatrici, sono state Patrizia Lovergine (1992-1993), Sandra Scmazzon (1993-1994), Martina Bernardi (1994-1996), Michela Colantonio Strobbe (a.a. 1996-1997), affiancatisi poi nel ruolo di coordinatrice. Il ruolo di segretaria, ricoperto da Cristina Ciriaco nel biennio 2005-2007, è stato vacante fino all'arrivo di Antonella Ascioffa dall'a.a. 2014-2015. Collaboratore prezioso è stato Donato Bizzotto. Ricordiamo in particolare gli arcipreti abati che si sono susseguiti nei venticinque anni e che si sono dati premura diretta dell'Università: mons. Gianfranco Cavallon, mons. Bruno Tomba, mons. Renato Tomasi e da poco don Andrea Guglielmi.



Ciò che ha caratterizzato l'Università adulti/anziani di Bassano in questi anni è stato il calore umano, che si è espresso nelle relazioni interpersonali, nell'interesse per i temi che venivano trattati e che si approfondivano con interventi significativi in aula e nei seminari. Fra le attività di questi anni ricordiamo la "Conferenza annuale sull'informazione", che, dal 2001 ha aperto l'Università alla città e alla provincia. Pregevole è stata l'attività teatrale, che ancora continua.

Radicamento nella città

Possiamo dire che in questi anni si è radicata a Bassano del Grappa, già ricca di iniziative culturali, una vera "scuola per adulti", risposta alle nuove esigenze di una società in vortice trasformazione, la quale sembra perdere l'o-

rientamento, soffocata da un presente invasivo, da un'esteriorità e provvisorietà invadenti, da fenomeni di omologazione che rischiano di distruggere il senso critico delle persone, sotto la pressione dei poteri forti dominanti, quali l'economia, l'informazione e le tecnologie. L'Università è divenuta per molte persone promozione di umanità e, attraverso i corsisti, contributo in città allo sviluppo della civiltà.

Il traguardo dei venticinque anni risulta sterile però se non apre nuovi orizzonti. Penso che l'Università adulti/anziani di Bassano del Grappa debba guardare al futuro, riacquistare vivacità ed incisività sviluppando un vivo senso di appartenenza e di identità, crescere nell'entusiasmo, coinvolgere altre persone in progetti innovativi. L'Università potrebbe a tal fine sviluppare l'amore alla città, conoscendola, amandola, rinnovandola attraverso una partecipazione attiva, nella creazione di reti di relazione di carattere culturale con le altre istituzioni esistenti. Non basta trovarsi bene all'Università; è necessario comunicare agli altri la propria esperienza e mettersi a servizio degli altri. Bassano del Grappa dovrà sempre più accorgersi dell'Università, conoscere le sue ricerche e la sua attività, partecipare direttamente o indirettamente a quanto promuove. Se il suo percorso di attività carica di energia i corsisti, la luce di questi si irradia e diventa stimolo culturale, contributo di umanizzazione della città.

DECENNALE DI LONGARE

Anche l'Università adulti/anziani di Longare, fra le ultime nate nel Vicentino, comincia a celebrare i propri anni di vita. In dieci anni è riuscita a darsi un'identità, ad avviare iniziative serie, ad essere punto di riferimento culturale nel territorio. Iniziata con qualche titubanza per le risorse limitate, ha potuto nascere e vivere con la collaborazione dei Comuni limitrofi e con un contributo della Banca del Centroveneto.

Nei dieci anni il numero dei frequentanti è cresciuto dai 105 iniziali del 2007 ai 131 attuali. La percentuale fra uomini e donne ha visto sempre gli uomini in percentuale minoritaria, in alcuni anni pari al 27%, in altri al 23% come nell'ultimo anno. L'età media è scesa negli anni dai 66,12 iniziale ai 63,54 attuale. L'Università ha conservato un carattere popolare, pur con qualche presenza di persona istruita. In riferimento all'istruzione pregressa si è passati dal 73% della scuola dell'obbligo (elementari e medie) del primo anno, al 64% dell'ultimo anno. I laureati all'inizio erano il 2,87%, quest'anno l'1,51%. Già nel primo anno di attività ai 56 iscritti di Longare si sono aggiunti 18 di Montegalda e 11 di Castegnero. Progressivamente l'Università si è estesa a frequentanti di Nanto, Montegaldella ed Arcugnano. Nota peculiare è di essere Università del territorio, promossa unitamente dai Comuni di Longare, Castegnero, Nanto, Montegalda, Montegaldella, Arcugnano, con la Fondazione Università adulti/anziani di Vicenza. Nei momenti programmatori i vari Comuni sono presenti con il Sindaco o con l'Assessore di pertinenza.



attività. Nei dieci anni, 19 persone hanno rinnovato sempre l'iscrizione e 6 iscritti nel 2007 sono presenti anche oggi con varie interruzioni.

Nelle visite culturali l'Università ha privilegiato intelligentemente la scoperta del territorio, da Vicenza alle ville, alla Valle dei Mulini, alle chiuse del Bacchiglione a Colzè. Altro interesse delle visite sono state le mostre che venivano organizzate. Infine negli ultimi anni si è promossa almeno una visita in altra città.

Dai pochi dati accennati risulta significativa la presenza dell'Università nel territorio per l'aggiornamento e la qualificazione culturale degli adulti, che in epoca di rapida e continua trasformazione culturale, apre al nuovo. Forse a distanza di anni ci si accorge che in questi anni qualcosa è cambiato in questi paesi, che dell'Università adulti/anziani non si può più far senza, che tale istituzione appartiene ormai alla vita della comunità per maturare scelte responsabili e superare gli ambiti ristretti dei Comuni nella collaborazione e nel lavoro.

testi di Giuseppe dal Ferro
(continua a pag. 8)

ALBO D'ORO 2017

UNA UNIVERSITÀ CHE PIACE

Durante il meeting della creatività sono stati consegnati gli attestati agli iscritti con oltre quindici anni di frequenza assidua (con 270 crediti) e rinnovato l'iscrizione all'anno corrente. È stato anche riconosciuto il servizio di due docenti e una segretaria.

ASIAGO

Benetti Marina Lobbia, Bonomo Valentina, Carli Adriana, Carli Laura, Finco Anna Bonomo, Guzzonato Lauretta, Minchio Gianfranca Scaggiari, Rigoni Maria Chiara, Rossi Carla Pellegrini, Scarpa Guida Rizzi, Stella Milena

ARZIGNANO

Carradore Maria Rosa Daffan, Fontanella Armando

BASSANO DEL GRAPPA

Benacchio Franco, Geremia Amabile Bisinella, Gorkic Nedda Poropat, Marchiorello Antonio

BREGANZE

Dalla Fontana Elsa

CAMISANO

Mussolin Maria Gabriella Ronchi

CARMIGNANO

Baldo Giovanna Polo, Pettenuzzo Natalina Zurlo

CREAZZO

Alba Caterina Canevarolo, Alba Lino, Rinaldin Domenico, Vicari Gaetano

DUEVILLE

Berdin Luisa Fraccaro, Rossi Maria Giuseppina Campagnolo

LONIGO

Faggiana Marilena Nascimben

MAROSTICA

Bassetto Lina Minuzzi, Toniolo Bertilla Muraro

MONTECCHIO MAGGIORE

Carlotto Caterina Prospero, Signore Bruno, Visentin Lina Antonini, Zanvettore Lorenzo

NOVENTA

Andriolo Mirella Bisson

SCHIO

Bertoldo Amalia Dalla Costa, Campana Maria Antonietta Piva, Doppio Maria Sacchiero, Ferretto Lucia Ava, Resteglian Remo, Schiavon Annabella

THIENE

Carollo Domitilla, Ellero Aldo

VALDAGNO

Orsato Teresa Sandri

VICENZA

Frison Mario, Rigoni Antonia Vivoda

SEGRETARIA

Faccio Cristina

DOCENTI

Cisco Giuliano, Grandi Luigi

Gli anni passano, si accumulano, ma non sono venuti meno la vivacità, l'interesse e l'entusiasmo per questa istituzione, che è divenuta in città una vera "scuola per adulti", in anni di profondi cambiamenti e di esigenze di continuo rinnovamento. Essa si caratterizza come proposta già sperimentata per ridefinire il proprio modo di pensare e di agire, per continuare ad essere cittadini attivi. Il progetto perseguito in questi anni ha ampiamente dimostrato che la cultura rigenera perché pone a confronto critico il passato con l'oggi e le molteplici culture fra loro. Molte persone che la frequentano hanno avvertito il crescere in loro dell'interesse e della curiosità, la voglia di approfondire, il piacere di dialogare e di entrare in relazione con quanto ci circonda. Le lezioni ascoltate diventano stimolo per la lettura successiva di articoli di approfondimento dei giornali e delle riviste e per i programmi culturali della televisione. Si diventa così senza accorgersi persone nuove, capaci di mettere insieme l'oggi con l'esperienza di ieri, entusiaste di un rinnovamento continuo.

Nel complesso i corsisti che hanno risposto ai questionari finali, in percentuale del 60% dicono che le lezioni sono discusse anche fuori dell'aula. Il gradimento dell'Università, sommando soltanto "molto" e "moltissimo" è del 63,5%, i docenti sono graditi per il 70% ed il giudizio sull'organizzazione locale, sempre sommando il giudizio di "molto" e "moltissimo" è del 75%, con una crescita di qualche punto. Il giudizio più generoso dei docenti è di Thiene con l'81,70%.

Entusiasmo e gioia caratterizzano ovunque l'Università; il punteggio su cui ci siamo soffermati l'anno scorso, è cresciuto fino a raggiungere il 46,59%. Le punte massime sono in Arzignano, Breganze, Camisano e Sandrigo. Anche l'amicizia è in leggero aumento con il 31,82%.

L'Università con l'età media più alta è Schio a cui seguono Vicenza Accademia, Asiago e Noventa. Dove i corsisti sono più giovani è la nuova sede di Sandrigo (60,14).

IL CONTRIBUTO CHE PUÒ FARE MOLTO E CHE NON HA ALCUN COSTO

Contribuisci con una donazione libera oppure devolvi il tuo 5x1000 all'Istituto Rezzara. Basta indicare nella dichiarazione dei redditi (utilizzando il modello integrativo CUD, il modello 730/1-bis, il modello unico persone fisiche) il codice fiscale:

00591900246

firmando nel riquadro indicato come "Sostegno al volontariato".

DECENNALE DI LONGARE

(segue da pag. 7)

L'animo grato va a chi con intelligenza ha favorito la nascita e lo sviluppo di questa istituzione. Ricordiamo Roberto Walczel Baldinazzo sindaco di Longare che l'ha voluta e promossa nei primi due anni e Gaetano Fontana che con convinta determinazione ha raccolto il testimone e ha cercato il suo sviluppo negli otto anni successivi, coadiuvato per cinque anni dall'Assessore Emanuela Zaccaria e negli ultimi tre da Maria Chiara Donadello.

Non possiamo non ricordare i coordinatori Montano Riva Barbaran nei primi due anni, Valeria Galeazzi nei due anni successivi e Raffaella Castagna negli ultimi sei, la quale ha impresso all'Università identità ed impegno, ha incrementato le visite culturali e stimolato il senso di partecipazione tra i frequentanti. Le segretarie succedutesi sono state per due anni Cinzia Foti, per altri due Maria Chiara Donadello, per tre Veronica Fusato, per uno Silvia Tonello e per gli ultimi due anni Maria Tombolan.

I corsisti non hanno mancato, da parte loro, di vivacità, anche se si è avuta una discreta alternanza di iscritti. La partecipazione ai concorsi annuali è stata discreta, con una partecipazione nel periodo di 15 corsisti al concorso letterario con un secondo premio e

due segnalazioni; di 12 corsisti al concorso fotografico con un secondo premio; di 7 corsisti al concorso di arti figurative con un secondo premio ed una segnalazione.

Va ricordato inoltre il decentramento dei seminari nei vari paesi promotori dell'Università, l'impegno nella ricerca sul territorio e gli interventi degli iscritti nelle scuole per raccontare le proprie esperienze ed i propri studi, come è avvenuto nel 2015 quando le ricerche sulla Grande Guerra sono state presentate nelle scuole elementari di cinque paesi. L'impegno nel Club delle professionalità è un'altra caratteristica dell'Università: i corsisti hanno assunto il coordinamento dei seminari. Sono traguardi significativi raggiunti, che denotano vivacità ed impegno. Mi piace ricordare in quest'occasione anche l'interesse dimostrato dagli iscritti per un seminario di lingua e cultura araba, visto con perplessità in alcuni ambienti.

Che cosa dire complessivamente dei dieci anni trascorsi dell'Università di Longare? I corsisti hanno saputo, in un arco di anni discretamente breve, raggiungere traguardi significativi nel senso di appartenenza, di vivacità, di partecipazione, nel servizio al territorio. Se c'è un dato da sottolineare è che è un'Università voluta dalle sei Amministrazioni comunali che la promuovono, un'Università particolarmente sensibile ai problemi del territorio, disponibile a non riservare per sé quanto appreso, ma propensa ad aprirsi progressivamente ad un volontariato culturale. In un breve periodo di vita è riuscita a focalizzare il vero scopo per cui è stata istituita e a dimostrare di saperlo attuare.

VISITE CULTURALI

Posti disponibili per le visite culturali in Belgio ed Olanda nei giorni 1-9 luglio 2017 e in Portogallo 24-31 agosto 2017. Urge una tempestiva iscrizione per contenere i costi dei biglietti aerei.